

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

2 novembre 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 44

- * Lund/1. L'unità dei cristiani come priorità
- * Lund/2. Presidente FCEI Negro: Una svolta per il dialogo ecumenico
- * Assemblea UCEBI/1. Giovanni Arcidiacono è il nuovo presidente dei battisti italiani
- * Assemblea UCEBI/2. I battisti italiani verso la benedizione delle coppie omosessuali
- * Assemblea UCEBI/3. Ricordati i sessant'anni della nascita dell'Unione battista
- * Terremoto. La Federazione delle chiese evangeliche in Italia rilancia la sua sottoscrizione
- * USA. Alla vigilia del voto il Consiglio nazionale delle chiese promuove giornata formativa
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * SCHEDA: Le chiese evangeliche in Italia
- * DOCUMENTAZIONE: Dichiarazione congiunta tra luterani e cattolici a Lund
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Come può uno scoglio arginare il mare?

Lund/1. L'unità dei cristiani come priorità

Papa Francesco e il vescovo luterano Munib Younan firmano una dichiarazione congiunta

Roma (NEV), 2 novembre 2016 - "Ciò che sembrava impossibile è accaduto": sono le parole del pastore Martin Junge, segretario generale della Federazione luterana mondiale (FLM) pronunciate nella cattedrale di Lund (Svezia) lo scorso 31 ottobre, in occasione della Preghiera ecumenica, storico evento che ha visto gli esponenti della FLM – lo stesso Junge e il vescovo Munib Younan, presidente della FLM - e papa Francesco commemorare insieme, fianco a fianco, la Riforma avviata da Martin Lutero. Insieme hanno espresso gratitudine per i "doni spirituali e teologici" della Riforma protestante. E dopo 50 anni di dialogo cattolico-luterano, insieme hanno affermato che "attraverso il dialogo e la testimonianza condivisa non siamo più estranei. Anzi, abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide". A 499 anni dall'affissione sul portone della chiesa di Wittenberg delle 95 tesi di Lutero contro le indulgenze, le due confessioni hanno voluto mettere al centro della loro testimonianza la riconciliazione, il superamento delle fratture storiche, il riconoscimento degli errori, l'accoglienza dello straniero. Tutti d'accordo nel dire che il cammino verso l'unità dei cristiani è una priorità.

"Insieme nella speranza" (*Together in hope*): questo il motto della commemorazione comune, che ha seguito le linee delineate nel 2013 dal rapporto della Commissione internazionale luterano-cattolica sull'unità, significativamente intitolato "[Dal conflitto alla comunione](#)". Nella sua omelia papa Francesco ha detto: "non possiamo rassegnarci alla divisione e alla distanza che la separazione ha prodotto in noi. Abbiamo la possibilità di riparare ad un momento cruciale della nostra storia, superando controversie e malintesi". Nel corso della celebrazione, tuttavia, si è fatto cenno anche al "desiderio" dell'ospitalità eucaristica: un desiderio che rimane reale, e che Junge ha sottolineato con queste parole: "Gesù Cristo ci chiama ad essere ambasciatori di riconciliazione. Ci chiama a costruire ponti, in modo da avvicinarci gli uni agli altri, riceverci vicendevolmente nelle nostre case, dove incontrarci e sederci insieme alla mensa – sì, alla mensa – dove poter condividere il pane e il vino, la presenza di Gesù Cristo, che non ci ha mai lasciati, e che ci chiama a stare con lui, affinché il mondo creda". Alla Preghiera ecumenica,

allietata da canti multietnici e dalla partecipazione di tanti bambini e bambine, luterani e cattolici, ha partecipato anche l'arcivescova della Chiesa di Svezia, Antje Jackélen, che di fatto ha ospitato la delegazione ecumenica.

Al termine della commemorazione comune Munib Younan e papa Francesco hanno firmato una dichiarazione congiunta: momento solenne a cui è seguito, nell'austerità della cattedrale medievale svedese, un lungo e accorato applauso. "Cinquant'anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi", si legge nella dichiarazione che afferma: "Mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati. ...ci impegniamo a crescere ulteriormente nella comunione radicata nel battesimo, cercando di rimuovere i rimanenti ostacoli che ci impediscono di raggiungere la piena unità". La dichiarazione congiunta termina con un appello "a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta" (per il testo integrale *vedi Documentazione*).

La giornata di lunedì si è conclusa con un grande evento ecumenico di preghiera e lode nell'arena di Malmö, dove i leader religiosi, cattolici e luterani, hanno ascoltato diverse testimonianze provenienti da vari contesti di conflitto e povertà nel mondo. Grande attenzione è stata dedicata al dramma dei profughi. Qui è stata sottoscritta un'altra dichiarazione, quella tra il *World Service* della FLM (suo braccio umanitario) e la *Caritas Internationalis*, tesa a consolidare la collaborazione a favore dei bisognosi nel mondo intero.

La rubrica televisiva "Protestantesimo Rai2" il prossimo 6 novembre dopo l'una di notte manderà in onda un servizio specialmente dedicato.

Lund/2. Presidente FCEI Negro: Una svolta per il dialogo ecumenico

Moderatore della Tavola valdese Bernardini: nuove pietre per costruire

Roma (NEV), 2 novembre 2016 – "Una grande apertura, una svolta per il dialogo ecumenico": il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, ha commentato con entusiasmo la commemorazione cattolico-luterana della Riforma di Lutero dello scorso 31 ottobre, svoltasi nella cattedrale di Lund (Svezia) alla presenza di papa Francesco, di Munib Younan e Martin Junge, rispettivamente presidente e segretario generale della Federazione luterana mondiale (FLM). "Negli anni precedenti la sensazione era che l'ecumenismo avesse diverse velocità: che fosse più spedito con gli ortodossi, un po' meno con gli anglicani, e al rallentatore con le chiese protestanti. Grazie alla preghiera ecumenica di Lund e Malmö, non solo i luterani, ma le chiese protestanti nel loro complesso, sono a tutti gli effetti tornate ad essere degli interlocutori a pieno titolo. Non necessariamente privilegiati: quello di papa Francesco è un ecumenismo a 360 gradi". Significativa per il pastore Negro la volontà di riconciliazione delle memorie, citata nel documento congiunto (*vedi Documentazione*) sottoscritto da papa Francesco e Munib Younan nella cattedrale di Lund, dove si legge: "il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati". Per il pastore Negro si tratta di un invito a pregare per la guarigione delle ferite e della memoria. Molto significativa per il presidente FCEI anche l'insistenza sull'azione comune nel mondo: il superamento della violenza e degli estremismi, per la costruzione della pace, a favore della salvaguardia del Creato: "A Lund e Malmö c'è stato un grande equilibrio tra un ecumenismo teologico e un ecumenismo pratico, penso alla firma dell'altro documento, quello che sigilla la collaborazione tra il braccio umanitario della FLM, il *World Service*, e la *Caritas Internationalis*. Al centro è la nostra testimonianza comune nel mondo: dobbiamo essere uniti, solo così la parola dell'Evangelo sarà più credibile in questo mondo già dilaniato da conflitti e divisioni. L'esperienza che in Italia vede uniti evangelici e cattolici nell'organizzazione dei corridoi umanitari per i profughi va in questa direzione".

"[Le pietre di Lund](#)", così il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, ha intitolato una sua riflessione sull'evento storico, che pone il cammino ecumenico sotto una nuova luce: "Ogni parola e ogni gesto sono state come una pietra, una pietra usata per tracciare un

cammino nuovo, percorribile non solo dagli addetti all'ecumenismo ma da ogni uomo e da ogni donna benedetti dalla grazia di Dio. Dopo tante pietre per distruggere, nuove pietre per costruire". Il prossimo 4 novembre la vice-presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Christiane Groeben, sarà presente al ricevimento organizzato dall'Ambasciata dello Stato di Palestina presso la Santa Sede a Roma in onore del vescovo palestinese Munib Younan, e del pastore Martin Junge.

(Le chiese evangeliche in Italia, eredi della Riforma protestante, sono numerose e diversificate. Per approfondire vedi scheda in questo numero).

Assemblea UCEBI/1. Giovanni Arcidiacono è il nuovo presidente dei battisti italiani

Arcidiacono: "Costruire insieme un'unione di chiese capace di cogliere le sfide del nostro tempo"

Roma (NEV), 2 novembre 2016 - Giovanni Paolo Arcidiacono è il nuovo presidente del Comitato esecutivo (CE) dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Ad eleggerlo, i cento partecipanti con voce deliberativa riuniti a Chianciano Terme (SI) dal 29 ottobre al 1° novembre per la XLIV Assemblea generale dell'UCEBI. 68 anni, nativo di Lentini (SR) in Sicilia, dagli anni '60 vive a Bari dove è stato docente nelle scuole superiori. Pastore locale in Puglia, a livello ecclesiastico ha ricoperto diversi incarichi, tra cui: presidente della Federazione delle chiese evangeliche di Puglia e Lucania (FCEPL) e segretario contabile dell'UCEBI. Dal 2010 al 2016 è stato vice presidente dell'UCEBI. Nel discorso seguito all'elezione, Arcidiacono si è rivolto brevemente all'Assemblea: "Pregate per me, per costruire insieme un'unione di chiese capace di cogliere le sfide di questo tempo".

L'Assemblea si era aperta lo scorso 29 ottobre con un culto inaugurale presieduto dal presidente uscente Raffaele Volpe, giunto a conclusione del suo terzo ed ultimo mandato biennale. La predicazione di Volpe ha ripreso il versetto biblico che ha fatto da motto all'intera Assemblea: "State fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede del Vangelo" (Filippesi 1:27). Nel corso dei lavori – presieduti da Stefano Meloni - sono state accolte nell'Unione battista 5 nuove chiese locali, mentre altre 2 che avevano già stipulato una convenzione con l'UCEBI sono state accolte a pieno titolo come chiese membro. Tra i temi discussi: l'interculturalità, i 60 anni della nascita dell'UCEBI, i 500 anni della Riforma protestante, l'8 per mille, l'omofobia, la violenza sulle donne. E' stata inoltre approvata una mozione che impegna le chiese a iniziare un processo che "conduca alla benedizione delle coppie omosessuali, laddove venga richiesta".

Oltre al nuovo presidente, Giovanni Arcidiacono, l'Assemblea ha eletto gli altri membri del CE dell'UCEBI nelle persone di Giuseppe Miglio, vice presidente; Carmine Bianchi, Manuel Florencio, Lucilla Santilli, Antonella Scuderi, Marta D'Auria, Nunzio Loiudice, Leonardo Saglia.

Numerosi ospiti hanno portato il loro saluto all'assemblea. Tra questi, il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Luca Maria Negro. Inoltre, Marta Bernardini e Luciano Griso, operatori della FCEI rispettivamente a Lampedusa e in Libano, hanno illustrato il progetto FCEI-Mediterranean Hope nell'ambito del quale sono nati i corridoi umanitari, promossi insieme alla Tavola valdese e alla Comunità di Sant'Egidio.

Assemblea UCEBI/2. I battisti italiani verso la benedizione delle coppie omosessuali

L'Assemblea battista ribadisce l'impegno contro l'omofobia e la violenza di genere

Roma (NEV), 2 novembre 2016 – Iniziare nelle chiese un processo che "conduca alla benedizione delle coppie omosessuali, laddove venga richiesta". E' questo il testo di una mozione sull'inclusione delle persone omosessuali nelle chiese approvata a larga maggioranza dalla XLIV Assemblea dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) tenutasi a Chianciano Terme (SI) dal 29 ottobre al 1° novembre scorsi. La mozione si inserisce nella visione di una Unione di chiese battiste sempre più inclusive, considera la novità della legge sulle unioni civili, riprende gli atti sull'argomento approvati dalle precedenti Assemblee del 2012 e del 2014, e dell'Assemblea Sinodo del 2007, l'ultima assise comune di battisti, metodisti e valdesi italiani.

Alla luce di questi elementi, la mozione “invita ed esorta le chiese a proseguire, o ad avviare, il confronto riguardo la piena inclusione e partecipazione delle persone omosessuali nella vita delle chiese stesse; ed auspica che tale processo conduca alla benedizione delle coppie omosessuali laddove venga richiesta”.

Una seconda mozione ha invece ribadito la ferma opposizione contro ogni forma di omofobia, includendo apertamente negli atteggiamenti discriminatori l'idea che l'omosessualità sia una malattia del corpo e dell'anima. L'Assemblea ha quindi rivolto l'invito alle chiese di affiancare i pastori e le pastore nel compito di ascolto, mediazione e catechesi, affinché le diverse posizioni che sull'argomento dell'omosessualità ancora si registrano, possano essere rappresentate in un clima di rispetto, fraternità e serenità.

Tra le decisioni prese, da segnalare una mozione contro la violenza maschile sulle donne, un tema che è stato sempre presente nelle ultime Assemblee. In particolare, la mozione ribadisce il sostegno alle iniziative già esistenti nelle chiese locali e in ambito evangelico per contrastare la cultura che favorisce gli episodi di violenza di genere, e rilancia il gruppo di lavoro maschile sulla violenza di genere, operativo da alcuni anni, in vista di iniziative da proporre a comunità e associazioni regionali. Durante l'Assemblea sono state inoltre presentate le due [petizioni contro la violenza di genere](#), che prevedono una dichiarazione d'impegno per gli [uomini](#) e una per le [donne](#), promosse dalla Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI).

Assemblea UCEBI/3. Ricordati i sessant'anni della nascita dell'Unione battista

Per il Cinquecentesimo della Riforma allestita una mostra sulla cosiddetta Riforma radicale

Roma (NEV), 2 novembre 2016 - Sessant'anni fa nasceva l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Un passo epocale, così lo descrivevano le cronache dell'epoca, che segnò l'inizio dell'autonomia dei battisti italiani dalla missione americana della *Southern Baptist Convention* e che la XLIV Assemblea dell'UCEBI, riunita a Chianciano Terme (SI, 29 ottobre-1° novembre) ha voluto ricordare con una serata dedicata a questa ricorrenza. “Un passaggio alla 'maggiore età' e all'assunzione di nuove responsabilità che i battisti italiani hanno intrapreso con gioia e coraggio”, ha ricordato il pastore Raffaele Volpe, presidente uscente dell'UCEBI, presentando ai circa 100 deputati dell'Assemblea il volume di Martin Ibarra Perez “Costruire la comunione” (ed. GBU, pagg. 112, euro 12). Nel libro l'autore, dopo aver ripercorso brevemente la storia del battismo in Italia, presente nel nostro paese da oltre 150 anni, si è soffermato particolarmente sugli eventi del 1956 cercando di individuare le ragioni che hanno portato alla costituzione dell'UCEBI, seguendone poi le vicende fino ad oggi. Alla presentazione hanno partecipato anche il pastore Alessandro Spanu e il pastore Emmanuele Paschetto, che ha portato la sua testimonianza personale degli eventi ricordati.

Nella stessa serata, sono state presentate due iniziative relative a un'altra importante ricorrenza per l'intero mondo evangelico, il Cinquecentenario della Riforma protestante, 1517-2017. Il professor Massimo Rubboli, coordinatore del Comitato storico dell'UCEBI, ha presentato il progetto di una mostra che intende dare maggior risalto a quella che è definita la Riforma “radicale” rispetto a quella cosiddetta “magisteriale” dei riformatori Lutero, Calvino e Zwingli. “La Riforma radicale si è espressa attraverso gli anabattisti e i mennoniti, per citare i gruppi principali, la cui eredità è stata raccolta dal battismo nascente nel Seicento”, ha spiegato Rubboli. I temi principali di questa “ala sinistra” della Riforma sono la sovranità popolare, la libertà di coscienza, la netta separazione tra chiesa e stato, il battesimo dei credenti e il rifiuto del battesimo degli infanti. La mostra sarà pronta entro il prossimo dicembre, prevede una quindicina di pannelli e sarà corredata da un catalogo. E' stato inoltre presentato un progetto di formazione sulla Riforma per le scuole secondarie di primo e secondo grado, rivolto sia agli studenti sia ai docenti.

Terremoto. La Federazione delle chiese evangeliche in Italia rilancia la sua sottoscrizione

Nuovo appello del presidente FCEI alle chiese membro e alle agenzie ecumeniche internazionali

Roma (NEV), 2 novembre 2016 – A seguito delle nuove scosse che il 26 e il 30 ottobre scorsi hanno interessato buona parte dei comuni già colpiti dal sisma del 24 agosto, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha deciso di rilanciare la propria raccolta fondi a favore delle popolazioni del Centro Italia. Intervenendo nel corso dell'Assemblea dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) – riunita a Chianciano Terme nelle stesse ore in cui il più forte sisma mai registrato dai tempi dell'Irpinia flagellava il centro storico di Norcia – il presidente FCEI, pastore Luca Maria Negro, ha lanciato con queste parole un nuovo appello: “Rinnoviamo sin da ora il nostro impegno in un'emergenza che purtroppo si acuisce tornando a chiedere non soltanto alle chiese membro e alle agenzie ecumeniche internazionali, ma a tutti i donatori e le donatrici che nutrono fiducia nell'azione degli evangelici italiani, di partecipare alla nostra sottoscrizione. Il nostro pensiero e la nostra azione – ha concluso il presidente – va e andrà a tutti coloro che insieme alla propria dimora in queste ore hanno perso anche la speranza. A queste persone noi ripetiamo: non sarete lasciate sole”.

La sottoscrizione lanciata dalla FCEI in agosto ha già raccolto circa 120.000 euro. Il gruppo di lavoro nominato dal Consiglio FCEI ha visitato più volte le zone terremotate, incontrando esponenti delle amministrazioni locali e dell'associazionismo. “In particolare – spiega Negro – siamo in contatto con l'amministrazione comunale di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), uno dei paesi più colpiti dal sisma del 24 agosto e anche dalle recenti scosse. Con l'amministrazione stiamo studiando la fattibilità di un progetto di ricostruzione che riguarderà probabilmente la creazione di un piccolo centro sociale all'interno di uno dei nuovi villaggi prefabbricati che sorgeranno vicino alle frazioni distrutte o rese inagibili dal terremoto. Nell'immediato, abbiamo deliberato un intervento a favore della Pro Loco Arquata, un'associazione molto attiva che si sta adoperando per far ripartire la vita sociale del paese attraverso iniziative culturali e aggregative. Abbiamo acquistato un pulmino da 9 posti che sarà donato e consegnato alla Pro Loco nei prossimi giorni. Il gruppo di lavoro della FCEI si sta inoltre attivando per individuare altri progetti da sostenere, anche nelle nuove aree colpite dalle scosse dei giorni scorsi”.

Per inviare donazioni è possibile utilizzare i seguenti conti correnti specificando nella causale "Terremoto Centro Italia": Unicredit - IBAN: IT26X0200805203000104203419 BIC: UNCRITM1704 Conto corrente postale FCEI n° 38016002 – intestato a: Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

USA. Alla vigilia del voto il Consiglio nazionale delle chiese promuove giornata formativa

L'iniziativa di diverse chiese membro del NCCCUSA raccoglie l'appello del presidente Winkler

Roma (NEV), 2 novembre 2016 – “Mentre ci avviciniamo rapidamente al giorno delle elezioni, la questione di quali figure religiose bastonino o sconfessino con riluttanza Donald Trump consuma tutta l'attenzione che i media dedicano alle comunità di fede”. Comincia così la riflessione che Jim Winkler, il presidente del Consiglio nazionale delle chiese cristiane degli USA ([NCCCUSA](#)) – l'organismo ecumenico che riunisce 38 denominazioni cristiane d'oltre oceano – ha [reso pubblica](#) il 19 ottobre scorso, auspicando una maggiore riflessione di tutte le chiese. Secondo Winkler – che non nasconde, in quanto cristiano, di riconoscersi “nell'inclusività, nella tolleranza e nella giustizia” – dopo “la stagione elettorale più selvaggia degli ultimi anni” è molto difficile votare informati. Per questo, “invece di dire ai nostri membri come votare – prosegue – il NCCCUSA e alcune delle sue chiese membro, forniscono principi di voto e guide di studio per aiutare a prendere decisioni consapevoli”. Raccogliendo l'appello del presidente, questa domenica, ovvero l'ultima prima del voto di martedì 8 novembre, tre delle principali chiese membro del NCCCUSA – la Chiesa evangelica luterana in America, la Chiesa unita di Cristo e la Chiesa episcopale – hanno impostato una “domenica del voto consapevole” ([vote faithfully Sunday](#)). Nella “guida al voto” distribuita in anticipo si legge: “Sono tempi difficili per le nostre comunità locali, il nostro paese, il mondo. Ora più che mai sono necessari la vostra voce e i vostri sforzi. Come persone di fede, possiamo giocare un ruolo unico in questo ciclo elettorale conferendo forza ad ogni voce delle nostre congregazioni e offrendo una visione di speranza per il futuro di tutti”. Unitamente a link e numeri utili, all'interno del kit è contenuta una dichiarazione d'impegno che invita a

coinvolgere la propria comunità nel giorno più importante: “il voto è un impegno che prendiamo l’un con l’altro”, recita il titolo della sottoscrizione.

“Spero di sbagliare quando sento che la maggior parte delle nostre congregazioni stanno evitando la discussione della scelta davanti a noi, al fine di evitare il conflitto – aveva scritto Jim Winkler –. Prego i nostri ministri e laici affinché analizzino con calma i problemi e i candidati e ci prepariamo a votare in modo che possano rispondere a questa domanda: ‘Cosa richiede il Signore da te se non praticare la giustizia, amare la pietà e camminare umilmente con il tuo Dio?’ (Michea 6, 8)”.

L’ultima puntata della trasmissione “Protestantesimo”, andata in onda su Rai 2 in data 23 ottobre, ha dedicato un servizio completo alle imminenti elezioni americane: “Da Domenica a Domenica, viaggio dalla chiesa di Trump a quella di Hillary”. Il servizio è disponibile a [questo link](#).

TELEGRAFO

(NEV) – Si terrà venerdì 4 novembre, a partire dalle 9.30, presso la Fondazione Lelio e Lisi Basso (via della Dogana Vecchia 5, Roma), il convegno “Donne d’Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità”. L’iniziativa, promossa dalla rivista “Confronti” nell’ambito del progetto “L’altra via. Dal conflitto alla ricostruzione: strategie al femminile” – con il sostegno dell’otto per mille valdese e in collaborazione con l’Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, la Fondazione Migra e l’Associazione Occhio Blu – si pone l’obiettivo di riflettere sul futuro dell’Albania in Europa, e di farlo a partire dal ruolo giocato dalle donne nel processo di integrazione. Il tutto rivolgendo un particolare sguardo alla diaspora albanese nel nostro paese, dove ammontano a quasi mezzo milione i cittadini albanesi perfettamente integrati. Dopo i saluti istituzionali dell’ambasciatrice albanese Anila Bitri Lani, della presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini e della vice presidente del Parlamento albanese Valentina Leskaj, si susseguiranno numerosi interventi di esperti, giornalisti, attivisti, imprenditori e operatori, albanesi e italiani. Per il programma completo si veda [il sito del mensile “Confronti”](#).

(NEV) – Il XV Congresso dei Radicali Italiani (svoltosi a Roma, dal 29 al 1° novembre scorsi) ha visto la partecipazione della valdese Ilaria Valenzi. Invitata a unirsi al tavolo sul “governo dei flussi migratori” aperto all’interno della “Sessione transnazionale” del Congresso – tra [i numerosi relatori](#), moderati da Emma Bonino, il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova e il portavoce del Consiglio italiano per i rifugiati (CIR) Christopher Hein – Valenzi ha presentato a nome della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), il progetto pilota dei “corridoi umanitari”, portato avanti da FCEI, Tavola valdese e Comunità di Sant’Egidio. “I radicali guardano con grande interesse ai nostri ‘corridoi umanitari’, sia perché affrontano il fenomeno migratorio con un approccio strutturale e non emergenziale, sia perché lo fanno in modo laico, nel rispetto delle differenze, riuscendo a mettere in moto una diversa azione politica e sociale. Nonostante le ovvie diversità di prospettiva – ha concluso Valenzi – durante il dibattito ho registrato comunanza d’intenti su due priorità: la necessità di richiamare l’attenzione della politica comunitaria e nazionale sui soggetti più deboli (rifugiati e richiedenti asilo) e la creazione di canali legali per mettere in sicurezza questi soggetti fragili”.

(NEV) – Giovedì 27 ottobre è stato presentato al pubblico il Dossier Statistico Immigrazione 2016, realizzato dal Centro studi e ricerche IDOS in partenariato con la rivista interreligiosa “Confronti” e il sostegno dell’otto per mille valdese. La presentazione del volume è avvenuta in contemporanea in diverse città e regioni del paese. Sul palco del teatro Orione di Roma si sono succeduti il sottosegretario all’Interno Domenico Manzione, il presidente di IDOS Ugo Melchionda, il sottosegretario al Lavoro Luigi Bobba e il vescovo ausiliare di Roma mons. Lorenzo Leuzzi; in rappresentanza della Tavola valdese è intervenuto Paolo Naso, coordinatore del progetto sulle migrazioni *Mediterranean Hope* promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Secondo Naso il metodo scientifico e l’approccio sistemico del Dossier hanno in qualche modo “ispirato” il progetto pilota dei “corridoi umanitari”. “L’immigrazione è un fenomeno strutturale destinato ad accompagnarci in futuro. Per

comprenderne la portata è indispensabile potenziare l'informazione rivolta ai cittadini: solamente società consapevoli sono in grado di trovare soluzioni di sistema". Unitamente ad altri preziosi dati e chiavi interpretative utili ad affrontare una tematica del nostro tempo, quest'anno il Dossier dedica un approfondimento proprio ai "corridoi ecumenici" portati avanti da FCEI, Tavola valdese e Comunità di Sant'Egidio. L'articolo è a cura di Federica Brizi (FCEI).

(NEV) – Al recente Film Festival latinoamericano svoltosi a Trieste presso il Palazzo Revoltella (22-30 ottobre) è stato presentato il film "Valdenses-Valdesi" di Marcel Gonnet Wainmayer, dedicato ai valdesi d'Italia e delle Americhe. Per l'occasione sono intervenuti il direttore del Festival, Rodrigo Diaz; l'assessore regionale alla cultura del Friuli-Venezia-Giulia, Gianni Torrenti; il presidente dell'associazione delle istituzioni culturali italiane, Valdo Spini; nonché il pastore valdese di Trieste, Ruggero Marchetti. Non è mancato un cenno al Cinquecentenario della Riforma protestante, come ha sottolineato Spini: "Si va verso le celebrazioni del V centenario della Riforma di Lutero. E la storia della fedeltà al cristianesimo riformato di questo popolo chiesa, che la riforma l'aveva già fatta quattro secoli prima. Questa fedeltà si è manifestata nei secoli sia nelle Valli valdesi del Piemonte che, dalla seconda metà del XIX secolo, in America Latina, come il film mette in rilievo" (<http://www.cinelatinoTrieste.org/fest2016/>).

(NEV) – Una delegazione de "L'Italia sono anch'io", la Campagna per i diritti di cittadinanza promossa da 22 organizzazioni della società civile - tra le quali figura anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – ha incontrato lo scorso 26 ottobre il presidente del Senato, Pietro Grasso, per sollecitare una rapida calendarizzazione della proposta di riforma della legge sulla cittadinanza n. 91/92 licenziata in prima lettura dalla Camera poco più di un anno fa. Sottolineando come il ddl - frutto di un'iniziativa popolare de "L'Italia sono anch'io" che nel 2012 aveva raccolto più di 200mila firme - sia ancora in attesa di essere discussa alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, con un comunicato stampa congiunto i promotori della campagna hanno espresso forte preoccupazione sullo slittamento del provvedimento a dopo il 4 dicembre, data del referendum costituzionale. Un rischio troppo elevato per i circa 800mila minori di origine straniera, italiani di fatto, ma non di diritto. Per questo "L'Italia sono anch'io" fa appello al presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, affinché "dia seguito all'impegno che ha preso più volte di introdurre lo *ius soli*".

(NEV) - E' cresciuto del 50% il numero delle donne straniere senza permesso di soggiorno assistite dall'ambulatorio solidale dell'Ospedale evangelico di Villa Betania nel quartiere napoletano di Ponticelli nel quadro del progetto gratuito "Prendiamoci cura di lei". Nel 2015 oltre 400 donne hanno effettuato esami di varia natura, nel 2016 sono già oltre 600. All'inizio, nel 2011, si effettuavano solo pap test, ora è possibile fare anche visite senologiche e mammografie, tutto gratis. Ultimamente il progetto ad hoc sta registrando anche la presenza di donne napoletane in particolari difficoltà economiche e sociali. L'ideatrice e la responsabile dell'ambulatorio, tutto al femminile, è l'anatomopatologa Rosa Giannatiempo, affiancata da un'ostetrica, una senologa e dalla mediatrice culturale. Tra le migranti che si rivolgono all'ambulatorio molte nord africane, arrivate con i barconi sulle sponde del Mediterraneo, donne dell'est Europa, del Brasile, dello Sri Lanka e del vicino campo rom. Lo scorso 30 ottobre Villa Betania ha festeggiato i 48 anni di attività con un evento e concerti aperti al quartiere.

(NEV) – E' uscito "Un giorno, una preghiera" (ed. Claudiana, pagg. 160, euro 9.50), una raccolta di 366 preghiere – una anche per gli anni bisestili – curata da Luca Maria Negro e Karola Stobäus. I testi sono stati scelti tra i più bei brani teologici, aforismi e orazioni a commento dei testi delle Scritture proposti nei vent'anni di pubblicazione di "Un giorno una parola", l'edizione italiana del classico lezionario di passi biblici e meditazioni giornalieri della Chiesa evangelica dei Fratelli Moravi. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

(NEV) – Il Centro culturale protestante di Milano organizza il corso di base "La Riforma protestante. Luoghi, persone, idee". Il corso, a carattere divulgativo, si propone di delineare il contesto storico, geografico e teologico da cui nacque il protestantesimo. Con Lutero la lunga

storia della protesta contro il potere temporale dei papi e la corruzione del clero, cominciata nel XII secolo, pervenne a una svolta decisiva che diede impulso, in larga misura, alla nascita del mondo moderno. Fu una svolta che prese anche percorsi diversi da quelli della Germania luterana: nelle città libere della Svizzera di lingua tedesca e a Ginevra fu infatti deliberata dal voto dei Consigli comunali sotto la guida di riformatori di cultura umanistica impegnati, come Zwingli e Calvino, nel rinnovamento non soltanto della chiesa ma dell'intera vita pubblica. Gli incontri si terranno i mercoledì 9, 16, 23 e 30 novembre alle 18, presso la sala attigua alla libreria Claudiana e saranno condotti da Emilio Florio, Luciano Zappella ed Elena Bein Ricco.

(NEV/KEK) – Il 15 novembre [l'Alleanza europea per la domenica](#) (ESA) organizza a Bruxelles il convegno "[Equilibrio lavoro-vita 4.0: sfide in un tempo di digitalizzazione](#)". Ospitata dal Comitato europeo per la società e l'economia, l'incontro discuterà di flessibilità dell'orario di lavoro, il diritto alla irreperibilità, le sfide che attraversano le società europee. La ESA è una rete di sindacati, associazioni della società civile ed ecclesiastiche – tra cui la Conferenza delle chiese europee (KEK) – per creare consapevolezza sul valore di sincronizzare tempo libero e tempo lavorativo attorno alla domenica, libera dal lavoro.

APPUNTAMENTI

PIACENZA – Giovedì 3, in occasione della Festa della Riforma, la chiesa metodista invita alla conferenza di Pawel Gajewski "La dottrina del 'Solus Christus': una sorgente di significato o una fonte di problemi?". Alle 17.30 in vicolo San Giuliano. La stessa conferenza si terrà nella stessa giornata presso la chiesa metodista di Cremona, alle 21 in via Milazzo.

PINEROLO (Torino) – Giovedì 3, nell'ambito della Settimana del libro protestante, promossa dall'editrice Claudiana, presentazione del libro di Letizia Tomassone "Crisi ambientale ed etica"; introduce Alga Barbacini. Alle 17.30 presso il salone delle feste del Circolo sociale, Via Duomo 1.

ROMA – Giovedì 3, nell'ambito delle iniziative per il Cinquecentesimo anniversario della Riforma, la Facoltà valdese di teologia in collaborazione con la Consulta evangelica del territorio romano, organizzano il ciclo di incontri "[Gli ambienti della Riforma](#)". Lothar Vogel parla di "Wittenberg". Alle 18 in via Pietro Cossa 40.

ROMA – Giovedì 3, nell'ambito della manifestazione "Piccolo Festival delle religioni. L'oriente in occidente", organizzato dalla rivista "Confronti" e dall'Associazione italiana di sociologia – Sociologia della religione, incontro sul tema "L'India e il fondamentalismo". Ne parlano Gino Battaglia, Stefano De Matteis, Emanuela del Re e Fabio Scialpi. Alle 18 presso la sala valdese di via Marianna Dionigi 59.

SCICLI (Ragusa) – Giovedì 3, "MH - Casa delle culture" organizza un incontro per la XV Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico. Intervengono Francesco Sciotto, Ignazio La China e Ziri Salem. Alle 19 in corso Mazzini 7.

ROMA – Venerdì 4, la rivista "Confronti" in collaborazione con Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, Occhio blu, Fondazione Migra, con il patrocinio dell'Ambasciata albanese in Italia, organizza il convegno "[Donne d'Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità](#)". Dalle 9.30 alle 16.30 presso la fondazione Basso, via della Dogana Vecchia 5.

BELLIZZI (Salerno) – Venerdì 4, inaugurazione della nuova sede e apertura dell'anno accademico 2016/17 della [Facoltà pentecostale di scienze religiose](#). Prolusione di Carmine Napolitano sul tema "Da Gerusalemme a Los Angeles via Wittenberg. Il cristianesimo pentecostale e carismatico tra memoria e attualità". Dalle 16 in via Copernico 115.

IVREA (Torino) – Venerdì 4, nell'ambito della Settimana del libro protestante, promossa dall'editrice Claudiana, presentazione del testo della "Confessione augustana" del 1530 (ed. Claudiana). Dialogano Paolo Ricca e Guido Dotti. Alle 20.30 presso la chiesa valdese, via Torino 217.

LUCCA – Sabato 5, il Centro culturale "Pier Martire Vermigli" e il Cineforum Cinit "Ezechiele 25:17", organizzano l'incontro "Lutero tra mito e realtà". Interventi di Paolo Ricca e Marco Vanelli. Proiezione del film di Eric Till "Luther - Genio, ribelle, liberatore" (2003). Alle 17 presso l'auditorium della Fondazione Banca del Monte, piazza San Martino.

SAVONA – Sabato 5, nell'ambito della Settimana del libro protestante, promossa dall'editrice Claudiana, presentazione del libro di Alessandro Tenaglia "Il vangelo secondo Stephen King". Alle 18 presso la libreria "Il Libraccio", corso Italia 235/r.

GENOVA – Domenica 6, nell'ambito delle manifestazioni per il Cinquecentenario della Riforma, le chiese protestanti del capoluogo ligure organizzano un culto della Riforma, "La verità vi farà liberi" (Giovanni 8:32). L'appuntamento è per le 9.30 in piazza De Ferrari da dove partirà un corteo alla volta della chiesa valdese di via Assarotti 21/a, dove alle 10 si terrà il culto.

TORINO – Domenica 6, l'Amicizia ebraico cristiana invita alla conferenza di Giovanni Filoramo sul tema "La nascita della chiesa imperiale da Costantino a Teodosio". Alle 17 presso il Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12.

TRIESTE – Domenica 6, per il ciclo "Autunno d'organo", organizzato dalla chiesa luterana in occasione dell'apertura del Cinquecentenario della Riforma, concerto d'organo di Clemens Lucke. Alle 17 presso la chiesa luterana di largo Panfili 1.

MILANO - Lunedì 7, il Centro culturale protestante invita al primo incontro del seminario "Alla scoperta della propria voce. Corso di meditazione sul passaggio dal silenzio al suono", docente Giampiero Comolli. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.76021518. Dalle 19 alle 21 presso la sala adiacente la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

COLLEFERRO (Roma) – Martedì 8, in occasione della Festa della Riforma, la chiesa valdese invita alla conferenza di Paolo Naso sul tema "Ritorno della religione? Nuove sfide per la laicità". Interviene Pierluigi Sanna. Alle 18 presso la sala Aldo Ripari, via degli Esplosivi.

ROMA – Martedì 8, l'editrice Claudiana, la libreria Claudiana della capitale e la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) invitano alla presentazione del volume "Un giorno, una preghiera" (ed. Claudiana). Intervengono Luca Maria Negro, co-curatore del volume, e Paolo Ricca; Maria Adele Giommarini, lettrice, e Alberto Annarilli, accompagnamento musicale. Alle 18.30 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

MILANO – Mercoledì 9, il Centro culturale protestante organizza un corso di base su "La Riforma protestante. Luoghi, persone, idee". Incontro introduttivo con Emilio Florio su "La Riforma: contesto storico e religioso". Alle 18 presso la sala adiacente la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Domenica 6, su RAIDUE alle 10, speciale della rubrica "Protestantesimo", culto evangelico della Domenica della Riforma, dalla chiesa riformata di San Francesco a Losanna (Svizzera).

Domenica 6, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "La Riforma necessaria" sull'apertura ecumenica a Lund (Svezia) del Cinquecentenario della Riforma protestante, "Corridoi umanitari, una nuova vita" e "Chiese battiste riunite in Assemblea". Replica, lunedì 7 sempre su RAIDUE all'una di notte circa.

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (6 novembre, pastore Peter Ciaccio) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

SCHEDA

LE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA

Le chiese evangeliche presenti in Italia possono dividersi grosso modo in due gruppi: le cosiddette "chiese storiche" che risalgono al periodo della Riforma fino all'Ottocento, e le più recenti chiese dell'area cosiddetta "evangelical" o "evangelico-conservatrice". In realtà, la distinzione tra i due gruppi è abbastanza fluida. Da un lato, infatti, le "chiese storiche" hanno comunque subito l'influenza di teologie di tipo "risvegliato"; dall'altro, per molte chiese di area "evangelical" l'applicazione dell'aggettivo "conservatore" è quanto meno discutibile. Se le "chiese storiche" sono mediamente più aperte sul piano sociale e teologico, e partecipano attivamente al movimento ecumenico, la realtà degli "evangelical" è quella di chiese giovani, vive e in movimento; alcune di esse fanno parte della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Diamo di seguito alcuni cenni sulle principali denominazioni elencandole secondo la data della loro costituzione in Italia.

Valdesi (XII secolo). Nascono come movimento popolare di povertà e libera predicazione dell'evangelo e si diffondono in buona parte in Europa, ispirando altri movimenti di protesta, (in Boemia con Hus). Subiscono persecuzioni dall'Inquisizione. Aderiscono nel 1532 alla Riforma protestante. Dopo il massacro dei valdesi di Calabria (1561) sopravvivono nelle Valli del Piemonte, nonostante i tentativi di sterminio del 1560, del 1655 e del 1686. Ottengono i diritti civili nel 1848. Da allora si diffondono in tutta Italia. Seguono la confessione di fede riformata del 1655 ed hanno un'organizzazione sinodale-rappresentativa. Dal 1975 sono integrati con la Chiesa evangelica metodista d'Italia. Membri del Consiglio ecumenico (CEC), della Conferenza delle chiese europee (KEK) e della FCEI. Appartengono alla Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC). Sono circa 25.000.

Luterani (XVIII secolo). Presenti a Venezia sin dal tempo della Riforma, e in altre città dal XVIII secolo, si sono organizzati nel 1948 come Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI); in maggioranza sono comunità di lingua tedesca; nel Golfo di Napoli esistono due comunità italiane. Sono membri della Federazione luterana mondiale, della KEK e della FCEI. Hanno un'organizzazione sinodale-rappresentativa. Sono circa 7.000.

Chiese cristiane dei fratelli (1833). Nati in Inghilterra con il nome di "Fratelli di Plymouth", intendono essere un movimento di ritorno alla purezza dell'evangelo, in polemica con le chiese ufficiali. In Italia si diffondono in Toscana nei circoli risorgimentali (Guicciardini e Rossetti). Presenti in tutta la penisola, hanno la Bibbia come unica regola di fede e di vita. Non hanno un'organizzazione centralizzata. Rifiutano ogni rapporto con lo Stato e non partecipano a forme organizzate di ecumenismo. Non hanno statistiche: sono valutati a circa 20.000.

Metodisti (1859). Dal 1975 i metodisti italiani formano un'unica chiesa con i valdesi. Nascono per un vasto movimento di risveglio religioso in Inghilterra e in America nel secolo XVIII. In Italia si inseriscono nel risveglio culturale e religioso del Risorgimento. Nel 1904 nel metodismo è confluita la "Chiesa cristiana libera in Italia". Si riconoscono nella confessione di fede del 1655 ed hanno lo stesso ordinamento sinodale-rappresentativo dei valdesi. Sono diffusi in tutta Italia. Membri del CEC, della KEK e della FCEI. Fanno parte del Consiglio mondiale metodista. Sono 5.000.

Battisti (1863). Eredi degli anabattisti, nascono nell'Inghilterra del '600. I battisti italiani sorgono da missioni americane e inglesi. Si richiamano alle dottrine fondamentali del protestantesimo, ma battezzano soltanto i credenti (e quindi non i bambini). La loro ecclesiologia è di tipo congregazionalista (autonomia della comunità locale). La maggior parte delle chiese battiste è in comunione con l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Sono membri del CEC, della KEK, dell'Alleanza battista mondiale e della FCEI. Sono circa 6.000.

Avventisti (1864). Sorgono alla metà dell'Ottocento negli Stati Uniti; alla comune base protestante aggiungono accentuazioni particolari: l'osservanza del sabato invece della domenica e di alcuni precetti della legge dell'Antico Testamento, l'obbligo della decima, una particolare attenzione alla salute fisica. In Italia sono circa 20.000. Costituiscono una Unione di comunità. Dal 2007 sono osservatori della FCEI, con la quale già da tempo collaboravano in diverse commissioni di lavoro.

Esercito della Salvezza (1887). Più che una chiesa è un movimento organizzato di cristiani militanti, impegnati nell'evangelizzazione e in attività sociali. Ha struttura gerarchica con quartiere generale a Londra. In Italia sono presenti in circa 40 località. Stimati in circa 2.000 persone. Sono membri della FCEI.

Pentecostali (1908). Nascono negli Stati Uniti nei primi anni del Novecento come movimento popolare di risveglio fondato sui segni della presenza dello Spirito Santo: parlare in lingue e doni di guarigione. Sviluppatisi rapidamente, soprattutto nell'Italia meridionale, nel corso degli anni '20 e '50, tanto da preoccupare le autorità politiche, subirono durissime repressioni e furono praticamente fuori legge fino al 1959. Una parte rilevante dei pentecostali è organizzata nelle "**Assemblee di Dio**", (circa 120.000). Accanto alle ADI esiste l'area delle cosiddette chiese pentecostali libere, all'interno delle quali si è costituita nel 2000 la **Federazione delle chiese pentecostali** (FCP; www.fcpitalia.org), aderente alla Federazione pentecostale europea, che intrattiene un dialogo ufficiale con le chiese valdesi e metodiste e con le chiese battiste, collabora con la FCEI in qualità di osservatore. Difficile stimare i pentecostali indipendenti: tutti insieme potrebbero essere circa 200.000.

Apostolici (1927). Nascono al principio del secolo nel Galles come movimento indipendente di ispirazione pentecostale per ristabilire la purezza della chiesa del tempo degli apostoli. Hanno una base di fede strettamente biblica e i ministeri di apostolo, pastore, profeta e anziano. Con centro a Grosseto, la "Chiesa apostolica" ha circa 3.500 membri. Alcune comunità apostoliche, con sede a Prato, formano invece la **Chiesa apostolica italiana**, membro della FCEI. Costituitasi nel 1979, si connota per la sua ricerca biblico-teologica radicata nell'impegno ecumenico e nel dialogo interreligioso.

Chiese di Cristo (1949). Esistono negli Stati Uniti fin dal primo Ottocento, si sviluppano in Italia nel secondo dopoguerra. Strettamente bibliche, hanno una grandissima indipendenza organizzativa, senza organi comuni. Circa 3.000 fedeli.

Chiese e movimenti evangelici liberi. Un gruppo di comunità evangeliche libere, di tipo battista, presenti soprattutto in Campania, costituiscono la **Comunione di chiese libere**, membro della FCEI. Esistono inoltre numerose altre comunità evangeliche indipendenti, gruppi di chiese, singole missioni, emittenti radiofoniche, scuole bibliche, che hanno in comune caratteri come: l'interpretazione letterale della Bibbia (fondamentalismo), l'indipendenza formale delle singole comunità, il battesimo dei credenti. Complessivamente possono essere stimati a 20.000.

Chiese estere in Italia. Dal tempo della Riforma sono esistite chiese estere, spesso all'ombra delle ambasciate. Attualmente vi sono chiese riformate svizzere, chiese in cui convivono riformati e luterani (la Chiesa protestante di Milano; la Comunità ecumenica di Ispra-Varese), anglicane, riformate scozzesi, ecc. per complessive circa 10.000 persone. Un caso particolare è quello della **Comunità elvetica di Trieste**, membro della FCEI, formata in gran parte da cittadini italiani.

Numerosi (circa 400.000, secondo alcune stime) gli evangelici migranti, che iniziano a formare proprie comunità.

Complessivamente la popolazione protestante in Italia può essere stimata tra 350 e 430 mila persone. (*nev-notizie evangeliche*)

DOCUMENTAZIONE

Roma (NEV), 2 novembre 2016 - *Di seguito pubblichiamo il testo integrale della dichiarazione congiunta firmata dal vescovo Munib Younan, presidente della Federazione luterana mondiale (FLM) e da papa Francesco, al termine della Preghiera ecumenica comune, svoltasi nella cattedrale luterana di Lund (Svezia) il 31 ottobre 2016, in occasione dell'inizio delle celebrazioni per il Cinquecentenario della Riforma protestante.*

DICHIARAZIONE CONGIUNTA TRA LUTERANI E CATTOLICI A LUND IL 31 OTTOBRE 2016

“Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me” (Giovanni 15,4).

Con cuore riconoscente

Con questa Dichiarazione Congiunta, esprimiamo gioiosa gratitudine a Dio per questo momento di preghiera comune nella Cattedrale di Lund, con cui iniziamo l'anno commemorativo del cinquecentesimo anniversario della Riforma. Cinquant'anni di costante e fruttuoso dialogo ecumenico tra cattolici e luterani ci hanno aiutato a superare molte differenze e hanno approfondito la comprensione e la fiducia tra di noi. Al tempo stesso, ci siamo riavvicinati gli uni agli altri tramite il comune servizio al prossimo, spesso in situazioni di sofferenza e di persecuzione. Attraverso il dialogo e la testimonianza condivisa non siamo più estranei. Anzi, abbiamo imparato che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci divide.

Dal conflitto alla comunione

Mentre siamo profondamente grati per i doni spirituali e teologici ricevuti attraverso la Riforma, confessiamo e deploriamo davanti a Cristo il fatto che luterani e cattolici hanno ferito l'unità visibile della Chiesa. Differenze teologiche sono state accompagnate da pregiudizi e conflitti e la religione è stata strumentalizzata per fini politici. La nostra comune fede in Gesù Cristo e il nostro battesimo esigono da noi una conversione quotidiana, grazie alla quale ripudiamo i dissensi e i conflitti storici che ostacolano il ministero della riconciliazione. Mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati. Preghiamo per la guarigione delle nostre ferite e delle memorie che oscurano la nostra visione gli uni degli altri. Rifiutiamo categoricamente ogni odio e ogni violenza, passati e presenti, specialmente quelli attuati in nome della religione. Oggi ascoltiamo il comando di Dio di mettere da parte ogni conflitto. Riconosciamo che siamo liberati per grazia per camminare verso la comunione a cui Dio continuamente ci chiama.

Il nostro impegno per una testimonianza comune

Mentre superiamo quegli episodi della storia che pesano su di noi, ci impegniamo a testimoniare insieme la grazia misericordiosa di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto. Consapevoli che il modo di relazionarci tra di noi incide sulla nostra testimonianza del Vangelo, ci impegniamo a crescere ulteriormente nella comunione radicata nel battesimo, cercando di rimuovere i rimanenti ostacoli che ci impediscono di raggiungere la piena unità. Cristo desidera che siamo uno, così che il mondo possa credere (cfr Giovanni 17,21).

Molti membri delle nostre comunità aspirano a ricevere l'Eucaristia ad un'unica mensa, come concreta espressione della piena unità. Facciamo esperienza del dolore di quanti condividono tutta la loro vita, ma non possono condividere la presenza redentrice di Dio alla mensa eucaristica. Riconosciamo la nostra comune responsabilità pastorale di rispondere alla sete e alla

fame spirituali del nostro popolo di essere uno in Cristo. Desideriamo ardentemente che questa ferita nel Corpo di Cristo sia sanata. Questo è l'obiettivo dei nostri sforzi ecumenici, che vogliamo far progredire, anche rinnovando il nostro impegno per il dialogo teologico.

Preghiamo Dio che cattolici e luterani sappiano testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo, invitando l'umanità ad ascoltare e accogliere la buona notizia dell'azione redentrice di Dio. Chiediamo a Dio ispirazione, incoraggiamento e forza affinché possiamo andare avanti insieme nel servizio, difendendo la dignità e i diritti umani, specialmente dei poveri, lavorando per la giustizia e rigettando ogni forma di violenza. Dio ci chiama ad essere vicini a coloro che aspirano alla dignità, alla giustizia, alla pace e alla riconciliazione. Oggi, in particolare, noi alziamo le nostre voci per la fine della violenza e dell'estremismo che colpiscono tanti Paesi e comunità, e innumerevoli sorelle e fratelli in Cristo. Esortiamo luterani e cattolici a lavorare insieme per accogliere chi è straniero, per venire in aiuto di quanti sono costretti a fuggire a causa della guerra e della persecuzione, e a difendere i diritti dei rifugiati e di quanti cercano asilo.

Oggi più che mai ci rendiamo conto che il nostro comune servizio nel mondo deve estendersi a tutto il creato, che soffre lo sfruttamento e gli effetti di un'insaziabile avidità. Riconosciamo il diritto delle future generazioni di godere il mondo, opera di Dio, in tutta la sua potenzialità e bellezza. Preghiamo per un cambiamento dei cuori e delle menti che porti ad una amorevole e responsabile cura del creato.

Uno in Cristo

In questa occasione propizia esprimiamo la nostra gratitudine ai fratelli e alle sorelle delle varie Comunioni e Associazioni cristiane mondiali che sono presenti e si uniscono a noi in preghiera. Nel rinnovare il nostro impegno a progredire dal conflitto alla comunione, lo facciamo come membri dell'unico Corpo di Cristo, al quale siamo incorporati per il Battesimo. Invitiamo i nostri compagni di strada nel cammino ecumenico a ricordarci i nostri impegni e ad incoraggiarci. Chiediamo loro di continuare a pregare per noi, di camminare con noi, di sostenerci nell'osservare i religiosi impegni che oggi abbiamo manifestato.

Appello ai cattolici e ai luterani del mondo intero

Facciamo appello a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta. Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino. Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità.



**Lo sguardo
dalle frontiere**

Come può uno scoglio arginare il mare?

di Ivana Abrignani, operatrice di Mediterranean Hope a Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 2 novembre 2016 – Lampedusa può essere considerata una

cerniera che unisce e separa due mondi, uno in cui è permesso viaggiare sicuri e un altro da cui si fugge per cercare condizioni di vita migliori. Lampedusa rappresenta un porto d'approdo comune, sia per chi arriva per necessità che per chi arriva per piacere. Viaggiando, dobbiamo fare i conti con l'amara realtà, cioè una separatezza sia fisica e che morale tra noi e loro: dalle spiagge negate, alle occasionali passeggiate notturne per le strade del piccolo centro storico, concesse solo per poche ore ai migranti che, in un perenne stato di attesa e prima di conoscere il proprio destino, si trovano nell'Hotspot. Colpiscono molto le differenze tra chi arriva tra aeroporti, navi e valigie e chi invece fa i conti con barchine, identificazioni, piedi scalzi e indumenti bagnati. I circa 20 km² della superficie lampedusana sono il luogo in cui queste due realtà convivono pur incontrandosi solo di sfuggita.

Immaginando una bilancia in cui si pesa il valore dell'essere umano, rimaniamo colpiti dal contrasto tra la leggerezza con cui le politiche internazionali affrontano i processi migratori e la pesantezza delle condizioni di vita di chi migra. Ad esempio, nell'Hotspot, un non-luogo per eccellenza, donne, uomini e bambini vivono in condizioni igieniche allarmanti, e sebbene la loro permanenza non dovrebbe superare un massimo di 72 ore, nella maggior parte dei casi sono costretti a rimanere per settimane o anche mesi. La loro vita è incentrata su un eterno presente. Gli individui vengono resi numeri anonimi, sempre più de-individualizzati, relegati in uno spazio, affidati a dispositivi che stabiliscono chi può restare e chi deve ritornare nel luogo da cui è scappato.

Le condizioni di questa separatezza possono però cambiare e ne sono un buon esempio i corridoi umanitari: viaggi sono sicuri, dignitosi e umani. Durante il 3 ottobre 2016 ho avuto la fortuna di conoscere una splendida coppia di siriani giunti in Italia tramite questo passaggio sicuro, dopo aver vissuto sulla propria pelle la guerra e dopo aver visto amici e parenti affrontare la traversata, senza poi avere più nessuna notizia di loro.

Ricordo bene lo sbarco dei 1.200, la notte del 30 agosto, il trasbordo dalle motovedette della Guardia Costiera era durato tutta la notte, e ad un certo punto un operatore di Mediterranean Hope incontrò Jasper (nome di fantasia), un ragazzo conosciuto mesi addietro in Marocco. Jasper cercava di oltrepassare la frontiera. Nei giorni precedenti Jasper aveva raggiunto telefonicamente l'operatore e gli aveva confidato di essere a Tripoli e di voler partire per l'Italia. Quella stessa notte quando i due si incontrarono, si abbracciarono come se si fossero aspettati per lungo tempo. Il tempo non era dei migliori quella notte, così come nei giorni seguenti quando le circa 1.700 persone ospitate al centro restarono sotto la pioggia, ammassate, in una situazione umanamente insostenibile, anche se fosse stata anche solo per qualche giorno.

Insostenibile come la pesantezza d'essere "altri". Insostenibile come la leggerezza con cui le politiche internazionali affrontano i processi migratori e con cui dividono il mondo in maggioranze di cittadini e minoranze di persone illegittime a cui le garanzie della cittadinanza sono negate di diritto e di fatto. Grazie a questi meccanismi sociali di "etichettamento" e di esclusione, impliciti ed espliciti, l'umanità viene divisa tra persone e non persone. Secondo questa logica, per far sì che si stabiliscano i diritti degli uomini appartenenti a una nazione si è costretti a privare di tutto altre persone considerate non cittadine. Lampedusa è la porta d'Europa ed è da lì che bisognerebbe iniziare a riconoscere in qualunque soggetto una possibilità di arricchimento per tutti noi. Questo ci consentirebbe di mettere alla prova lo stato delle nostre democrazie, dei nostri diritti costituzionali e delle modalità di esercizio del potere, in qualsivoglia sua manifestazione. Se così non sarà, Lampedusa rimarrà lo spioncino, anziché la porta, dietro cui l'Europa guarda l'altra parte del mondo che continua a bussare.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.